



B.2.2. Sistemi di depurazione

Impianto di depurazione biologico: trattamento acque domestiche

Sistema di trattamento/singole fasi

Biologico a fanghi attivi ad aerazione prolungata/

- A. accumulo e sollevamento acque brute
- B. modulazione portata (BIO IN) C-ossidazione biologica
- C. sedimentazione finale
- D. ricircolo fanghi attivi
- E. pozzetto fiscale scarico reflui depurati (BIO OUT)

Elementi caratteristici delle fasi

- A. Bilanciamento carichi idraulici ed organici, sollevamento alla quota di trattamento.
- B. Regolazione della portata in ingresso all'impianto con ricircolo nel sollevamento di quella eccedente.
- C. Crescita di adeguata biomassa attiva con fornitura di ossigeno disciolto in microbolle.
- D. Separazione meccanica dei fanghi prodotti e scarico dell'acqua depurata
- E. Mantenimento di adeguata concentrazione di fango attivo nel comparto ossidativi
- F. Punto di campionamento acque depurate

Dispositivi di controllo

Spie di controllo funzionamento apparecchiature sul quadro elettrico di comando

- elettropompe di sollevamento
- soffiante per l'insufflaggio dell'aria

<u>Fase/Punto di controllo del corretto funzionamento</u>	<u>Modalità di controllo</u>
A. Sollevamento/Quadro elettrico Giornaliera	Visivo
B. B-Modulazione portata/Pozzetto Giornaliera	Visivo
C. Ossidazione biologica/Quadro elettrico Giornaliera	Visivo
D. Sedimentazione finale/Vasca Giornaliera	Visivo
E. Ricircolo fango/Vasca Giornaliera	Visivo
F. Scarico/Pozzetto fiscale	Campionamento trimestrale e annuale

Impianto di disoleazione: trattamento acque meteoriche

Sistema di trattamento/singole fasi

Meccanico/

- A. Pozzetto scolmatore
- B. Separazione solidi sedimentabili e disoleazione con filtro a coalescenza
- C. Pozzetto fiscale scarico reflui depurati (METEO OUT)

Elementi caratteristici delle fasi

- A. Regolazione della portata in ingresso all'impianto con by-pass di quella eccedente.
- B. Eliminazione olii, idrocarburi e solidi sedimentabili.
- C. Punto di campionamento acque depurate

Dispositivi di controllo

Galleggiante di segnalazione riempimento vasca raccolta olii.

<u>Fase/Punto di controllo del corretto funzionamento</u>	<u>Modalità di controllo</u>
A. Regolazione portata/Pozzetto Mensile	Visivo
B. Disoleazione/Filtro a coalescenza Mensile	Visivo
C. Scarico/Pozzetto fiscale	Campionamento trimestrale e annuali



B.2.3 Prescrizioni impiantistiche

Nella seduta di CdS del 27/10/2010 il rappresentante dell'ATO ha espresso parere favorevole in merito agli scarichi delle acque reflue, visto anche il progetto per la disoleazione delle acque di dilavamento da realizzarsi a cura della società **entro il 27/04/2012**; nel contempo la società alla data odierna deve aver realizzato all'ingresso dello stabilimento un punto di controllo e pulizia degli automezzi in entrata ed a smaltire i reflui prodotti a mezzo idonee società autorizzate.

La Società è autorizzata a scaricare secondo la Tab. 3 all. 5 D. Lgs. 152/06 e s.m. e i. Si prescrivono analisi in autocontrollo **trimestrali** per i parametri n. da 1 a 8, 26, da 32 a 37, da 40 a 42 e infine da 49 a 50; ed **annuali** per tutti gli altri parametri della tabella; il controllo sarà a cura di ARPAC con cadenza **annuale**.



B.3.Rifiuti

B.3.1.Controllo quantità rifiuti prodotti

Il controllo delle quantità dei rifiuti è effettuato attraverso il raggruppamento degli stessi al deposito temporaneo individuato presso l'area esterna dell'impianto. Settimanalmente si verifica la quantità raggruppata nelle aree e/o contenitori predisposti ed il peso riscontrato viene riportato come operazione di carico nel registro di carico e scarico con pagine numerate e regolarmente vidimato dalla Camera di Commercio (e comunque seguendo quanto disposto dalla normativa vigente), dove sono essere annotati tutti i movimenti dei rifiuti, come previsto dal D.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 148 del 01/04/98. Tali registri sono tenuti presso l'impianto per i controlli di legge.

Sono state individuate tre aree di deposito temporaneo esterno. Le tre aree di deposito temporaneo E2 – E3 – ed E4 sono individuate nella planimetria allegato "C"..

1. La prima area di deposito temporaneo (E3) ha una superficie di 80 mq, è dotata di copertura con altezza di 4,30 m, è pavimentata con tappetino bituminoso (3 cm) poggiante su binder (6 cm) ed è senza bacino di contenimento; in questa area è raggruppata una sola tipologia di rifiuti non pericolosi. Non sono stoccati in quest'area rifiuti allo stato liquido. I codice CER che sono stoccati in quest'area sono: 150102.
2. La seconda area di deposito temporaneo (E2) ha una superficie di 126 mq complessivi è dotata di copertura con altezza di 4,30 m, è pavimentata con tappetino bituminoso (3 cm) poggiante su binder (6 cm); quest'area si suddivide in due parti E2.1 ed E2.2
E2. 1 : 55 mq sono destinati allo stoccaggio di rifiuti allo stato liquido in appositi contenitori. L'area è delimitata da un muretto di 40 cm sui tre lati e da un dosso frontale di 11 cm necessario per l'accesso dei muletti; questa soluzione è stata adottata per realizzare un bacino di contenimento la cui capacità totale di è di circa 6 mc, pari a un terzo del volume di rifiuti liquidi pericolosi stoccabili. In realtà essendo i rifiuti stoccati in fusti metallici da 200 l a chiusura ermetica la massima quantità di liquido che si possa sversare è pari proprio alla capacità di un unico fusto, ovvero 200 l. I codice CER che sono stoccati in quest'area sono: 080312*,080416, 080318*,200121*.
E2.2 71 mq sono destinati al raggruppamento di rifiuti esclusivamente allo stato solido compatto; I codice CER che sono stoccati in quest'area sono: 080409*,080410, 150101, 160601*.
3. La terza area di deposito temporaneo (E4) non è destinata allo stoccaggio di rifiuti allo stato solido compatto ed ha una superficie di 138 mq. L'area è scoperta, è pavimentata con un massetto in CLS cementizio (20 cm) armata con rete elettrosaldata in acciaio su supporto misto calcareo, finitura con tappetino bituminoso (3 cm). In quest'area sono raggruppati sia rifiuti pericolosi che non pericolosi ma non allo stato liquido; in quest'area sono collocati contenitori chiusi per il raggruppamento dei rifiuti. I codice CER che sono stoccati in quest'area sono: 150202*,150110*,150106.

L'azienda ha in programma il rifacimento della pavimentazione dell'area E2.1 prevedendo un massetto in CLS di 10 cm con copertura in malta impermeabilizzante di cemento (1 cm); il bacino di contenimento rimarrà inalterato.

Presso le aree di deposito sono conferiti esclusivamente i rifiuti derivanti dal ciclo di produzione e già identificati con il codice CER. Prima di depositare i rifiuti nelle aree esterne, l'operatore si accerta che:

- a) Il rifiuto sia corrispondente alla descrizione ed al codice CER individuato;
- b) l'integrità dei contenitori;
- c) la quantità da depositare;

Il deposito temporaneo dei rifiuti (zona di raggruppamento dei rifiuti prodotti dal ciclo di produzione) prima del conferimento alle ditte autorizzate al trasporto ed allo smaltimento avviene in un luogo adibito allo scopo ed alle seguenti condizioni:

- 1) i rifiuti speciali non pericolosi sono raccolti ed avviati alle operazioni di smaltimento con cadenza trimestrale oppure quando il quantitativo raggiunge i 20 mc. Il termine di durata del



deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 20 mc nell'anno.

- 2) i rifiuti speciali pericolosi sono raccolti ed avviati alle operazioni di smaltimento con cadenza trimestrale oppure quando il quantitativo raggiunge i 10 mc. Il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 10 mc nell'anno.

I rifiuti dello stabilimento della Icimen S.P.A., una volta identificati per tipologia (CER), sono pesati e portati a deposito temporaneo.

Tutti i rifiuti in attesa di essere avviati allo smaltimento sono stoccati con le seguenti modalità:

rifiuti speciali non pericolosi:

- solidi, senza alcuna particolare prescrizione
- prodotti in polvere, granuli, macinati, e comunque di pezzatura e densità tali da poter essere mossi o portati via da correnti d'aria o dal vento, sono stoccati in appositi contenitori chiusi con teli o con equivalenti sistemi di protezione
- prodotti in polvere, granuli e/o macinati, se suscettibili di dilavamento da parte delle acque meteoriche, sono stoccati al coperto
- prodotti liquidi in idonei contenitori a tenuta

rifiuti speciali pericolosi

rispettando le norme che disciplinano il deposito e l'etichettatura delle sostanze pericolose in essi contenute

- rifiuti liquidi in idonei contenitori con dispositivo antitraboccamento e posti su basi dotate di bacino di contenimento di capacità adeguate al volume dei contenitori stoccati
- rifiuti liquidi e parti da essi contaminate in recipienti mobili provvisti di chiusure idonee e/o accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e posti su basi dotate di bacino di contenimento di capacità adeguate al volume dei contenitori stoccati.

B. 3.1. Tab. Aree e Descrizione Rifiuti in Deposito Temporaneo

Deposito temporaneo (sigla)	CER	Descrizione	Caratteristiche	Modalità di stoccaggio	Quantità stoccate	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
E2 (55 mq)	080312*	"Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose"	Pericoloso - Fangoso palabile	Fusti da 50 kg chiusi	60 fusti con una capacità di 3 mc	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
	080416	"Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 080415"	Pericoloso - Liquido	Fusti da 50 kg chiusi	4 fusti con una capacità di 0,25 mc	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
	080318*	"Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317"	Pericoloso - Liquido	Contenitore in plastica da 50 kg in dotazione dalla ditta di smaltimento posizionato in una cisternetta da 1 mc	1 contenitore da 50 kg con una capacità di 0,05 mc considerando una produzione di 25 kg all'anno.	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
	200121*	"Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio"	Pericoloso - Solido non polverulento	Contenitore in cartone in dotazione dalla ditta di smaltimento per l'alloggio di 20 tubi fluorescenti posizionato in una cisternetta da 1 mc	1 contenitore in cartone per 20 tubi fluorescenti posizionato in una cisternetta da 1 mc	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità



E2 (71 mq)	080409*	"Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose"	Pericoloso-Solido non polverulento	Fusti da 50 kg chiusi	20 Fusti	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
	080410	"Adesivi e sigillanti di scarto diversi di quelli di cui alla voce 080409"	Non Pericoloso Solido non polverulento	Fusti da 50 kg chiusi	20 Fusti	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
	150101	"Imballaggi in carta e cartone"	Non Pericoloso Solido non polverulento	Contenitore in ferro da 28000 kg (28 mc)	Contenitore in ferro da 28 mc	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
	160601*	Batterie al piombo	Pericoloso Solido non polverulento	Contenitore in ferro da 1000 kg (1 mc)	1 Contenitore in ferro da 1000 kg (1 mc)	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
E3 (80 mq)	150102	Imballaggi in plastica	Non Pericoloso Solido non polverulento	Bobine e balle pressate su pedana	Bobine e balle pressate su pedana	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
E4 (138 mq)	150202*	"Assorbenti, materiali filtranti(inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci ed indumenti"	Pericoloso Solido non polverulento	Contenitore in ferro da 10 mc chiuso	1 Contenitore in ferro da 10 mc chiuso	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
		protettivi contaminati da sostanze pericolosi"						
	150110*	"Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze"	Pericoloso Solido non polverulento	Contenitore in ferro da 28 mc chiuso	1 Contenitore in ferro da 28 mc chiuso	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità
	150106	Imballaggi in materiali misti	Non Pericoloso Solido non polverulento	Contenitore in ferro da 28 mc telonato	1 Contenitore in ferro da 28 mc telonato	Kg	Settimanalmente	Controllo visivo delle quantità

B.3.2. Controllo qualità rifiuti prodotti

Il controllo di qualità sui rifiuti viene effettuato sia in fase di raggruppamento nel deposito temporaneo sia in fase di conferimento. L'individuazione del codice CER può essere immediata (attraverso la descrizione del rifiuto secondo le modalità previste dal D.lgs 152/06 e s.m.i.) oppure prevedere la caratterizzazione del rifiuto qualora non sia possibile definire il codice CER di appartenenza.

La documentazione relativa alla caratterizzazione dei rifiuti (scheda descrittiva e analisi chimica se richiesta) viene conservata presso gli uffici per una durata di 5 anni. Esaminata la documentazione relativa alla caratterizzazione del rifiuto e verificata la sua ammissibilità allo smaltimento e/o recupero viene programmato il conferimento e comunicato all'impianto.

Al momento del conferimento al trasportatore gli operatori addetti effettuano i controlli relativi alla corretta compilazione dei formulari di identificazione, alla rispondenza alla tipologia di rifiuto trasportato, l'ammissibilità del codice CER del rifiuto all'impianto.

**B.3.3.Tab. Controllo Qualità Rifiuti Prodotti**

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
080312*	"Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose"	Caratterizzazione e classificazione	Composizione e test di cessione secondo norma UNI EN 12457-2/04	Metalli ; solventi; ed elementi di cui al D.M. 03.08.2005	Met.IRSA CNR Quad.64 Rifiuti stoccati in cumuli	Area stoccaggio provvisorio	annuale
080416	"Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 080415"	Caratterizzazione e classificazione	Composizione e test di cessione secondo norma UNI EN 12457-2/04	Metalli ; solventi; ed elementi di cui al D.M. 03.08.2005	Met.IRSA CNR Quad.64 Rifiuti stoccati in cumuli	Area stoccaggio provvisorio	annuale
080318*	"Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317"	Caratterizzazione e classificazione	Composizione	Metalli ; solventi	UNI 10802 Rifiuti liquidi granulari pastosi e fanghi	Area stoccaggio provvisorio	annuale
200121*	"Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio"	Caratterizzazione e classificazione	Composizione e test di cessione secondo norma UNI EN 12457-2/04	Metalli ; solventi; ed elementi di cui al D.M. 03.08.2005	Met.IRSA CNR Quad.64 Rifiuti stoccati in cumuli	Area stoccaggio provvisorio	annuale
080409*	"Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose"	Caratterizzazione e classificazione	Composizione e test di cessione secondo norma UNI EN 12457-2/04	Metalli ; solventi; ed elementi di cui al D.M. 03.08.2005	Met.IRSA CNR Quad.64 Rifiuti stoccati in cumuli	Area stoccaggio provvisorio	annuale
080410	"Adesivi e sigillanti di scarto"	Caratterizzazione	Composizione e test di cessione secondo norma	Metalli ; solventi; ed elementi di cui al D.M.	Met.IRSA CNR Quad.64 Rifiuti stoccati	Area stoccaggio provvisorio	annuale



	diversi di quelli di cui alla voce 080409"	e e classificazione	UNI EN 12457-2/04	03.08.2005	in cumuli		
150101	"Imballaggi in carta e cartone"	Classificazione	-	-	-	Area stoccaggio provvisorio	annuale
160601*	Batterie al piombo	Caratterizzazione e e classificazione	Composizione e test di cessione secondo norma UNI EN 12457-2/04	Metalli ; solventi; ed elementi di cui al D.M. 03.08.2005	Met.IRSA CNR Quad.64 Rifiuti stoccati in cumuli	Area stoccaggio provvisorio	annuale
150102	Imballaggi in plastica	Classificazione	-	-	-	Area stoccaggio provvisorio	annuale
150202*	"Assorbenti, materiali filtranti(inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolosi"	Caratterizzazione e e classificazione	Composizione e test di cessione secondo norma UNI EN 12457-2/04	Non necessari	Non necessario	Area stoccaggio provvisorio	annuale
150110*	"Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze"	Caratterizzazione e e classificazione	Composizione e test di cessione secondo norma UNI EN 12457-2/04	Non necessari	Non necessario	Area stoccaggio provvisorio	annuale
150106	Imballaggi in materiali misti	Classificazione	Non necessaria	Non necessari	Non necessario	Area stoccaggio provvisorio	annuale
080312*	"Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose"	Caratterizzazione e e classificazione	Composizione e test di cessione secondo norma UNI EN 12457-2/04	Metalli ; solventi; ed elementi di cui al D.M. 03.08.2005	Met.IRSA CNR Quad.64 Rifiuti stoccati in cumuli	Area stoccaggio provvisorio	annuale
080312*	"Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose"	Caratterizzazione e e classificazione	Composizione e test di cessione secondo norma UNI EN 12457-2/04	Metalli ; solventi; ed elementi di cui al D.M. 03.08.2005	Met.IRSA CNR Quad.64 Rifiuti stoccati in cumuli	Area stoccaggio provvisorio	annuale
080416	"Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 080415"	Caratterizzazione e e classificazione	Composizione	-	UNI 10802 Rifiuti liquidi granulari pastosi e fanghi	Area stoccaggio provvisorio	annuale
080318*	"Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317"	Caratterizzazione e e classificazione	Composizione	-	UNI 10802 Rifiuti liquidi granulari pastosi e fanghi	Area stoccaggio provvisorio	annuale
200121*	"Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio"	Caratterizzazione e e classificazione	Composizione	Metalli ; solventi	Met.IRSA CNR Quad.64 Rifiuti stoccati in cumuli	Area stoccaggio provvisorio	annuale



B.4.Rumore

B.4.1.Rumore esterno

La planimetria con riporto dei punti di misura dei rilievi fonometrici è in allegato “D” al presente documento.

Relativamente al monitoraggio in ambiente esterno delle emissioni rumorose, si prescrive un monitoraggio annuale delle emissioni rumorose in ambiente esterno o qualora cambino le condizioni impiantistiche dell’attività-

Le misurazioni saranno effettuate in ottemperanza al DPCM 16/03/98 da tecnico abilitato in acustica ed i risultati confrontati con i limiti espressi dal DPCM 14/11/91 relativi alle Classi IV, e VI con le quali è stata, dal tecnico competente in acustica ambientale, classificata l’area del Comune di Casavatore.

La strumentazione utilizzata è conforme con le specifiche previste dagli standard di cui alla classe 1 delle norme EN 60651 e EN 60804 e comprende:

- fonometro-analizzatore di precisione
- microfono
- calibratore

Il microfono è posizionato in tutti i rilievi effettuati ad un’altezza dal piano di calpestio di 1,50 m rivolto verso le sorgenti sonore in esame. Si tiene conto dei seguenti parametri:

- valore limite di emissione
- valore limite assoluto di immissione
- valore limite differenziale di immissione.

Posizione misura	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (tecnica di campionamento)	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Perimetro esterno N. 18 postazioni	Classe IV e VI	DPCM 14/11/97 DM 16/03/98	dBA	Annuale	Perizia tecnico esterno

B.4.2.Prescrizioni impiantistiche

ARPAC ed Università relativamente alla relazione fonometrica eseguita da Tecnico competente in Acustica Ambientale e presentata dalla società, hanno evidenziato che dalla stessa risulta quanto segue:

- Il Comune non ha provveduto ai sensi della Legge 447/95 art 6 comma 1 lettera A alla classificazione acustica del proprio territorio secondo i criteri previsti dall’art. 4 comma 1 lettera A;
- L’impianto produce emissioni sonore tali da determinare il rispetto dei valori limiti emissivi ed immissivi prescritti dalla vigente normativa, mentre presso alcuni ricettori abitativi i valori limiti differenziali di immissione potrebbero non essere rispettati.

Tanto premesso si prescrive:

- Qualora il Comune di Casavatore nel classificare acusticamente il territorio ai sensi della Legge 447/95 art 6 comma 1 lettera A adotti piani di risanamento di cui all’art. 7 comma 1, il gestore come dichiarato in CdS del 21.07.2010 è obbligato ad eseguire a propria cura e spese un progetto di adeguamento per le opere di mitigazione e/o di contenimento del rumore al fine di garantire il rispetto dei limiti normati.

ARPAC opera in fase di controllo dei rilievi fonometri specifici.

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo S.T.A.P. di Napoli, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello



stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale delle immissioni.

Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale con cadenza **annuale**. ARPAC, eseguirà controlli con frequenza **biennale**.



C . RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore e l'ente di controllo dovranno eseguire il monitoraggio come indicato precedentemente.
Il gestore dell'impianto è il Dott. Guido Mensitieri.

D . MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Tutta la strumentazione utilizzata in campo per l'effettuazione di monitoraggi e misurazioni verranno sottoposte a taratura ad opera di ditte specializzate secondo le modalità e frequenze previste dai manuali d'uso e manutenzione degli stessi.

Tutte le manutenzioni effettuate sugli impianti, vengono riportate in appositi registri tenuti in Azienda e resi disponibili per le verifiche da parte delle Autorità competenti.

Nei registri di manutenzione sono individuati tutti gli elementi critici il cui regolare funzionamento attende ad una ottimale performance ambientale.

E . GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati alle Autorità Competenti con frequenza annuale.

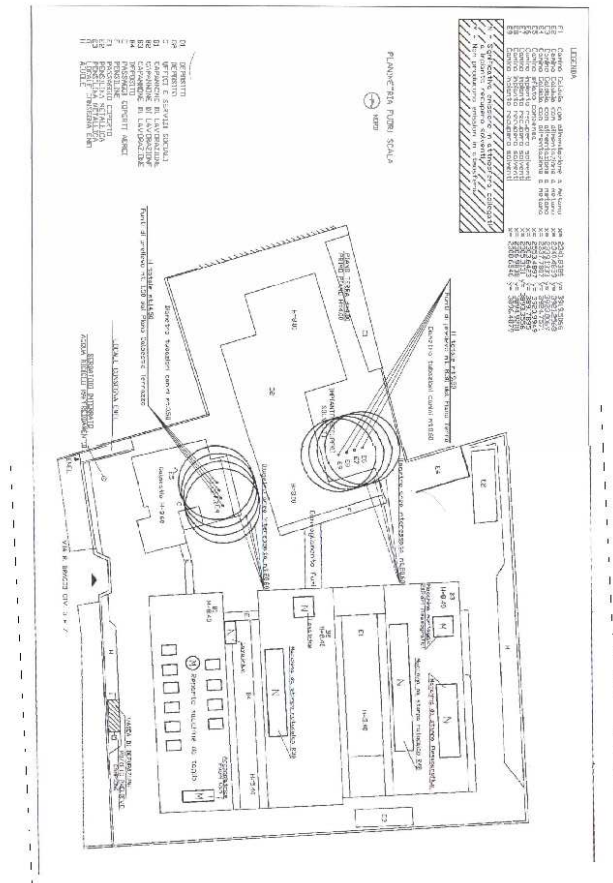
Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Napoli,

Il Consulente Tecnico



ALLEGATO "A"



Architectural floor plan of the Palazzo della Sapienza in Rome. The plan shows various rooms and their dimensions. The main hall is labeled 'SALA' and has dimensions of 11.80 x 14.00. Other rooms include 'STUDIO', 'LIBRERIA', 'SALA DI LETTURA', 'SALA DI RICERCA', 'SALA DI INSEGNAMENTO', 'SALA DI CONFERENZE', 'SALA DI RIUNIONI', 'SALA DI ESPOSIZIONE', 'SALA DI MOSTRA', 'SALA DI AUDIENZA', 'SALA DI GIUSTIZIA', 'SALA DI PACE', 'SALA DI GUERRA', 'SALA DI VIRTU', 'SALA DI VIZIO', 'SALA DI FORTUNA', 'SALA DI SFORTUNA', 'SALA DI GIOIA', 'SALA DI DOLORE', 'SALA DI AMORE', 'SALA DI ODIO', 'SALA DI SPERANZA', 'SALA DI TRISTIZIA', 'SALA DI GIOIA', 'SALA DI DOLORE', 'SALA DI AMORE', 'SALA DI ODIO', 'SALA DI SPERANZA', 'SALA DI TRISTIZIA'. The plan also shows a 'PORTINELLO' (entrance) and a 'CANTINA' (cellar). Dimensions are given in meters (M) and centimeters (CM). The plan is oriented with North (N) at the top.

Architectural floor plan of the Palazzo della Sapienza in Rome. The plan shows various rooms and their dimensions. The main hall is labeled 'SALA' and has dimensions of 11.80 x 14.00. Other rooms include 'STUDIO', 'LIBRERIA', 'SALA DI LETTURA', 'SALA DI RICERCA', 'SALA DI INSEGNAMENTO', 'SALA DI CONFERENZE', 'SALA DI RIUNIONI', 'SALA DI ESPOSIZIONE', 'SALA DI MOSTRA', 'SALA DI AUDIENZA', 'SALA DI GIUSTIZIA', 'SALA DI PACE', 'SALA DI GUERRA', 'SALA DI VIRTU', 'SALA DI VIZIO', 'SALA DI FORTUNA', 'SALA DI SFORTUNA', 'SALA DI GIOIA', 'SALA DI DOLORE', 'SALA DI AMORE', 'SALA DI ODIO', 'SALA DI SPERANZA', 'SALA DI TRISTIZIA'. The plan also shows a 'PORTINELLO' (entrance) and a 'CANTINA' (cellar). Dimensions are given in meters (M) and centimeters (CM). The plan is oriented with North (N) at the top.



ALLEGATO “D”

